UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO — DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
Corso di laurea in Diritto dell'ambiente e dell'energia — sede di Lanciano

FOGLIO DI LAVORO 9

La rivincita della società

La crisi dello Stato · I corporativismi · La guerra · Weimar · L'URSS

Lezione 9 · mercoledì 4 novembre 2026 · ore 14.00–17.00 · Prof. Gabriel Faustino Santos

1. Glossario ragionato

Trentuno termini. I contrassegnati con l'asterisco sono richiesti all'esame.

eclissi dello Stato *
La parola con cui Santi Romano, nel discorso di apertura dell'anno accademico 1909-1910 a Pisa, descrive quello che vede. Lo Stato non muore: si oscura. E si oscura perché non riesce più a mettere ordine in una realtà politica, sociale e giuridica diventata troppo complessa.

il castello del diritto borghese *
L'immagine di Grossi per il sistema che Romano aveva davanti: due protagonisti soli (lo Stato macro-individuo e il singolo micro-individuo), due fonti sole (la legge e il contratto), una società ridotta a massa anonima di cittadini formalmente uguali.

riduzione *
Il verbo che Romano usa tre volte. Era ridotto lo scenario, erano ridotte le fonti, era ridotta la società. È l'operazione del diritto moderno: semplificare tagliando via quello che non entra nello schema.

semplicità e semplicismo *
La distinzione decisiva. La semplicità è un pregio: un sistema semplice si capisce e si applica. Il semplicismo è semplificazione forzata, priva di riscontri nella realtà e costrittiva rispetto al reale sviluppo socio-economico.

io collettivo *
Ciò che emerge con le associazioni di fine Ottocento. Il cittadino che non possiede niente ottiene una cittadinanza più sostanziale — ma la ottiene con il gruppo e dentro il gruppo. Da solo non conterebbe nulla.

le due colonne *
Le due separazioni che si incrinano insieme: quella fra diritto pubblico e diritto privato, scompigliata dall'arrivo di un «collettivo» che non è lo Stato; e quella fra il mondo del diritto e quello dei fatti, incrinata da fatti che producono regole osservate dalla comunità.

individualismo e statalismo *
Non sono opposti: l'ordine borghese è tutti e due insieme. L'individuo proprietario non può fare a meno di una protezione possente, e quella protezione gliela dà soltanto uno Stato forte.

diritto vivente *
Il livello di giuridicità che corre sotto quello legale: contratti collettivi, sentenze arbitrali di giudici di equità, usi. Nasce dalla pratica, non passa dal Parlamento, e qualche volta è in conflitto con il diritto formale.

opera di supplenza *
Quello che fanno giudici e avvocati quando il legislatore tace. Le leggi speciali, intanto, integrano il Codice e insieme — dice Grossi — lo devitalizzano e lo esiliano.

monismo e pluralismo giuridico *
Monismo: una sola fonte del diritto, la legge. È l'età dei Codici. Pluralismo: tante fonti insieme, perché accanto all'ordinamento statale ne esistono altri — un sindacato, una chiesa, un'associazione.

Santi Romano *
1875-1947. Giurista di diritto pubblico. Discorso di Pisa, 1909. Nel 1918, nell'ultimo anno di guerra, pubblica L'ordinamento giuridico, dove la diagnosi diventa teoria: il diritto esprime la società prima che lo Stato.

corporativismo *
In senso largo e generico: insoddisfazione per lo statalismo e per l'individualismo moderni, recupero della complessità dell'ordine sociale, valorizzazione di ogni tipo di associazione come mediatrice fra Stato e individuo.

il vaso vuoto *
La formula di Grossi: il corporativismo è un grande vaso vuoto, colmabile dai contenuti più diversi. La stessa idea dà forma ai primi sindacati e, negli anni Venti e Trenta, all'ossatura economico-sociale di alcuni Stati totalitari.

Genossenschaft *
Il raggruppamento sociale, l'associazione di persone. Protagonista della tradizione germanica secondo Georg von Beseler (Volksrecht und Juristenrecht, 1843) e poi di tutta l'opera di Otto von Gierke.

Gierke contro Gerber e Laband *
La vera battaglia di Gierke non è contro il BGB: è contro l'invenzione dello Stato-persona. Prendendo a modello il soggetto di diritto privato romano, Gerber e Laband avevano cancellato la natura comunitaria dello Stato.

Hugo Preuss
1866-1925, allievo di Gierke. Nel 1889 progetta uno Stato-comunità a struttura corporativa; nel 1919 è fra gli autori della Costituzione di Weimar.

Schäffle e Durkheim
Due sociologi. Schäffle: la società è un organismo, e non si separa il soggetto dal gruppo come non si separa la cellula dal tessuto. Durkheim: i gruppi sociali sono strumenti essenziali di mediazione fra massa e potere.

Ketteler e Toniolo
La via cattolica al corporativismo. Il vescovo di Magonza affronta la questione operaia negli anni Sessanta dell'Ottocento; Toniolo identifica nella corporazione la soluzione del conflitto sociale, capace di evitare due mali opposti: l'onnipotenza dello Stato e l'anarchia.

impresa · Unternehmen *
Nozione che compare nella Germania industriale dei primi del Novecento. Una organizzazione unitaria di persone, beni e servizii: dentro di essa si attenuano le individualità del datore e del prestatore di lavoro, e la stessa proprietà è obbligata a servire un fine soprastante.

diritto dell'economia
Disciplina nuova del primo dopoguerra. Justus-Wilhelm Hedemann fonda a Jena un Institut für Wirtschaftsrecht e ne scrive i lineamenti nel 1929. È l'antenato delle materie che studiate in questo corso di laurea.

legislazione di guerra *
Serie massiccia di atti legislativi emanati all'insegna dell'eccezionalità, spesso collegati da una intensa organicità. Non interventi sporadici: un corpo coerente, che i giuristi commentano sulle riviste mentre esce.

iudex sub lege *
Il giudice sotto la legge. L'immagine si rompe durante la guerra in due modi: con le commissioni arbitrali, che decidono fuori dal processo ordinario, e con i criteri equitativi rimessi al «prudente apprezzamento» del giudice.

responsabilità senza colpa *
La breccia aperta dal risarcimento dei danni di guerra. Il danno è prodotto dal legittimo esercizio della potestà d'imperio: non c'è colpa, e tuttavia si risarcisce. È l'antenato della responsabilità per danno ambientale.

Francesco Ferrara
1877-1941, civilista italiano, commentatore delle leggi di guerra. Si chiede se siano anomalie del momento o «germi di un diritto nuovo», e risponde che la guerra è «un mezzo violento di evoluzione».

comunitarismo weimariano *
Concezione pluralistica dello Stato come comunità di comunità. Lo Stato più come Volkstaat, Stato popolare, che come Rechtsstaat di conio liberale; il Volk non è una massa anonima di uguali ma una comunità di «uomini socializzati».

democrazia collettiva *
L'espressione è di Ernst Fraenkel. Le collettività hanno uno speciale rilievo dentro la macro-collettività statuale, perché l'idea di base è la primazia dell'interesse collettivo su quello dei singoli.

art. 153 Weimar *
«Eigentum verpflichtet. Sein Gebrauch soll zugleich Dienst sein für das Gemeine Beste»: la proprietà comporta dei doveri, il suo uso deve riguardare anche il bene comune. Il dovere non arriva da fuori: sta dentro la definizione del diritto.

auto-normazione · Selbstgesetzgebung *
L'idea forte di Hugo Sinzheimer: il sindacato come soggetto capace di darsi regole da sé, attraverso la contrattazione collettiva. Un gruppo privato che produce norme valide per chi non le ha votate.

Stato mono-classe e pluri-classe *
A Weimar si realizza per la prima volta uno Stato pluri-classe, in luogo del vecchio Stato mono-classe incapace per sua strutturazione di percepire la complessità. E il Costituente guarda alle disuguaglianze sociali nella loro fattualità, non all'uguaglianza formale del 1789.

partito unico *
Il centro del progetto sovietico. Forma politica della coscienza di classe, realtà dove individuo e massa si fondono. Ha la vocazione di creare uno Stato a sua immagine — di farsi Stato — e tiene lo Stato come strumento coercitivo.

i tre grandi sistemi *
Dopo il 1945 i comparatisti riconoscono, accanto a civil law e common law, il diritto socialista come terza grande famiglia giuridica. Durerà fino al 1989.

2. I due esercizi in coppia

Si fanno in aula, in coppia. I testi sono anche sullo schermo. Scrivete le risposte qui sotto: le riprendiamo tutti insieme.

Esercizio 1 · Parte II · Due Stati a confronto

Carl Friedrich von Gerber, Lineamenti di diritto pubblico tedesco, 1865
«Nello Stato un popolo trova la disciplina giuridica della sua vita collettiva. In esso un popolo giunge ad essere riconosciuto e a valere giuridicamente come un'unità totale.»

Otto von Gierke, 1915
«… non tanto come un'associazione di individui uniti da un comune destino, ma come una associazione di individui già uniti in gruppi, che perseguivano ulteriori e più vaste finalità comuni.»

a) In tutti e due i testi c'è il popolo. Che cosa gli succede, nel primo e nel secondo?

b) Guardate la parola «già» in Gierke. Che cosa cambia, se la togliete?

c) Uno dei due Stati può riconoscere un sindacato. Quale, e perché l'altro no?

d) Quale dei due somiglia di più allo Stato in cui vivete?

Esercizio 2 · Parte III · Il danno senza colpa

Code civil des Français, 1804, art. 1382

«Tout fait quelconque de l'homme, qui cause à autrui un dommage, oblige celui par la faute duquel il est arrivé, à le réparer.»

Qualunque fatto dell'uomo che arrechi danno ad altri obbliga colui per colpa del quale è avvenuto a risarcirlo.

Il caso. 1915: l'esercito requisisce un magazzino per metterci dei rifornimenti. Lo Stato ha usato un potere suo, legittimo. Il proprietario non ha sbagliato niente, e non ha sbagliato niente nemmeno lo Stato.

a) Secondo l'articolo 1382, che cosa serve perché nasca l'obbligo di riparare?

b) Nel caso del 1915, quella cosa c'è?

c) Lo Stato paga lo stesso. Che cosa è cambiato nella regola?

d) Oggi chi inquina paga anche se ha tutte le autorizzazioni. Vi sembra giusto?

3. L'esercizio sulla proprietà

In coppia. I tre testi sono qui sotto in ordine sparso, e anche sullo schermo: il primo compito è rimetterli in fila.

Costituzione di Weimar, art. 153

«Eigentum verpflichtet. Sein Gebrauch soll zugleich Dienst sein für das Gemeine Beste.»

La proprietà comporta dei doveri. Il suo uso deve riguardare anche il bene comune.

Code civil des Français, art. 544

«La propriété est le droit de jouir et disposer des choses de la manière la plus absolue, pourvu qu'on n'en fasse pas un usage prohibé par les lois ou par les réglemens.»

La proprietà è il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta, purché non se ne faccia un uso vietato dalle leggi o dai regolamenti.

Costituzione della Repubblica italiana, art. 42, comma 2

«La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.»

a) Metteteli in ordine di tempo. Scrivete accanto a ciascuno l'anno.

b) Quale dei tre dà un dovere al proprietario? Con quali parole?

c) Weimar dice «deve». L'Italia dice «allo scopo di». A chi parla il primo, e a chi il secondo?

d) Quale dei tre è più vicino a come la pensate voi?

Da portare a casa

Tre domande. La prima la raccogliamo all'inizio della lezione successiva.

1. Oggi chi difende un bene comune lo fa quasi sempre dentro un'associazione. Perché da soli non si riesce?

2. Se la proprietà comporta dei doveri, chi decide quali sono quei doveri?

3. La guerra ha fatto accettare limiti che in pace nessuno avrebbe accettato. Vi viene in mente un caso recente?

4. Cronologia da completare

Completate la colonna di destra. Serve che il significato sia giuridico, non narrativo.

Anno	Fatto	Perché conta per noi
1843	Beseler, Diritto popolare e diritto dei giuristi	
1889	Preuss progetta uno Stato-comunità	
1909	Santi Romano a Pisa	
1914–18	La legislazione di guerra	
1917	La rivoluzione d'ottobre	
1918	Romano, L'ordinamento giuridico	
1919	La Costituzione di Weimar	
1923	Il Codice civile della repubblica russa	

5. Due schemi da completare

a) Il castello, e quello che lo incrina

Completate la colonna di destra.

	Il castello borghese	Che cosa lo incrina
I protagonisti	lo Stato e il singolo	
Le fonti	la legge e il contratto	
La società	una massa di uguali	
Il diritto e i fatti	separati	

b) Lo stesso gruppo, due esiti

Weimar e l'Unione Sovietica partono dalla stessa idea. Dove si dividono?

	Weimar	**URSS**
Quanti gruppi		
Si può sceglierli?		
Chi comanda sul diritto		
Che cosa succede a chi resta fuori		

6. Traccia di lettura dei §§ 1–5

Ventitré pagine. Grossi si muove per paesi: tenete d'occhio il filo, che è sempre lo stesso.

§ 1 · il discorso di Pisa
Le prime righe raccontano la scena. Cercate la parola «eclissi» e la parola «semplicismo»: Grossi dice anche a quale pagina stanno nel testo di Romano.

§ 1 · il verbo «ridotto»
Ripetuto tre volte in poche righe. Segnatele tutte e tre: scenario, fonti, società.

§ 1 · le due colonne
La separazione pubblico/privato e quella diritto/fatti. Nel mezzo c'è l'osservazione su individualismo e statalismo come due facce della stessa medaglia: è il passaggio più utile del paragrafo.

§ 1 · il diritto del lavoro
L'esempio che Grossi chiama emblematico. Notate da dove nasce e contro chi.

§ 1 · la frase finale
«il diritto esprime la società prima che lo Stato». È la tesi dell'Ordinamento giuridico del 1918, e la chiave di tutto il capitolo.

§ 2 · l'avvertenza iniziale
Grossi avverte che «corporativismo» è termine stracolmo di equivoci. Leggete con attenzione in che senso lo usa lui.

§ 2 · l'io collettivo che salva
Il passaggio sul soggetto debole: se l'io individuale lo condanna a subire la violenza dei più forti, l'io collettivo lo salva.

§ 2 · i germanisti
Beseler, Gierke, Preuss. Il bersaglio vero non è il Codice: sono Gerber e Laband, che abbiamo studiato giovedì scorso.

§ 2 · il vaso vuoto
Due righe soltanto, ma sono le più importanti del paragrafo. Imparatele.

§ 2 · il partito e l'impresa
Le ultime pagine. L'impresa come organizzazione in cui la proprietà è obbligata a servire un fine soprastante: è Weimar nove anni prima di Weimar.

§ 3 · l'obiezione, e la risposta
Grossi sa che non gli crederete e lo dice. Seguite come argomenta: la guerra tocca le fonti e tocca il diritto civile.

§ 3 · l'elenco delle lacerazioni
Cinque o sei punti in una pagina e mezza. Fatene un elenco vostro: è il materiale dell'esercizio 2 e probabilmente dell'esame.

§ 3 · Ferrara
La citazione sui «germi di un diritto nuovo». Notate la data: 1918, a guerra ancora in corso.

§ 4 · il contesto del 1919
Quattro circostanze pesanti in un capoverso. Servono a capire perché il compromesso weimariano è quello che è.

§ 4 · chi c'era in Assemblea
Il ruolo dei giuristi accanto ai politici, e i due allievi di Gierke. È la parte che sorprende di più.

§ 4 · comunità di comunità
La definizione di comunitarismo, con la citazione di Gierke del 1915. Segnate l'avverbio «già».

§ 4 · il nuovo perno
Non più la proprietà e il proprietario, ma il lavoro e il lavoratore. Poche righe, e cambiano un secolo.

§ 4 · l'articolo 153
Sta in nota, non nel testo. Non saltate le note.

§ 4 · le ambiguità
Diritto al lavoro senza strumenti, sindacato ridotto a organo dello Stato, consigli di azienda informi. Grossi dice che quelle ambiguità condanneranno a morte Weimar.

§ 4 · la svolta costituzionale
Non più «carta dei diritti» ma autentica Costituzione. È il passaggio da imparare a memoria.

§ 5 · perché la Russia è fuori
Le prime righe spiegano una assenza che dura nove lezioni.

§ 5 · i sette tratti
Il disegno della palingenesi sovietica, elencato in un capoverso. Confrontatelo con lo schema del vaso vuoto.

§ 5 · le tre fasi
1918-21, 1922-28, 1929-53. Notate che cosa succede al diritto in ciascuna: prima sparisce, poi torna, poi si irrigidisce.

7. Domande per la discussione

Non hanno una risposta sola. Servono a preparare l'orale.

- Romano dice che il diritto borghese era semplicistico. Un sistema giuridico può essere troppo semplice? E che cosa gli succede, quando lo è?
- Il gruppo protegge chi da solo non conta nulla. Ma vale solo per chi sta dentro il gruppo. Che cosa succede a chi resta fuori?
- La guerra ha fatto entrare nelle leggi cose che già si praticavano. È un bene che un'emergenza acceleri il diritto, o è un rischio?
- «Eigentum verpflichtet». Se la proprietà comporta doveri già di per sé, serve ancora una legge che li specifichi?
- La stessa forma giuridica — il gruppo fra Stato e individuo — produce un sindacato libero e un partito unico. Che cosa fa la differenza, se non la forma?
- Il diritto socialista è stato per settant'anni uno dei tre grandi sistemi del mondo, e oggi non c'è più. Che cosa ne resta nei paesi che lo hanno avuto?